

NESSUNO PUO' CREDERE DA SOLO

Parrocchie centrate sull'affetto?

INTRODUZIONE:

La strategia e la tattica, ovvero l'assalto degli zii con la telecamera

- Il rito come campo di battaglia: l'incomprensione che sfinisce tutti.
- La dinamica antropologica *strategia/tattica*
 - Catechisti e parroco: la strategia egemone (le ragioni e le scelte con criterio)
 - Famiglie/credenti: la tattica del consumatore (esigenze e offerte, la scelta)
- Non un *armistizio*, ma la **ricerca e la costruzione di una simbolica comune**, condivisa.
- La simbolica comune abbisogna di
 - Tempi di maturazione (momenti di frequentazione, attenzione alla vita, ai suoi ambiti)
 - Luoghi di reale incontro (il sagrato della Chiesa come luogo da valorizzare)
 - Bene comune condiviso e dichiarato, effettivo (l'iniziazione dei bambini)
 - Uno stile adeguato

1. Una chiesa INFANTILE, SENILE, FEMMINILE: la fuga dei quarantenni

- Fenomeno dagli anni '70¹, oggi in mutazione: calano anche le donne².
- La risposta più evidente fino agli anni '90:
 - Movimenti: catechesi agli adulti, fraternità di nicchia, rinascita/conversione
 - Grandi raduni: rendere evidente la fede, manifestarla, difenderla.
- Dal 1997, la CEI condivide alcuni punti fermi a partire da diverse esperienze locali verificate:
 - *Educare*, come sfida per la proprio natura di comunità ecclesiale
 - *Per educare servono adulti educatori*, testimoni, attenti alla comunicazione..
 - *Destinatari primi sono gli adulti*, l'annuncio tende alla sua rielaborazione matura
 - *La fede è continua conversione*, l'appartenenza ecclesiale è la forma del suo infinito rinnovamento.

2. Verso una chiesa di ADULTI PER GLI ADULTI

- Evangelizzare la *religiosità*, con le sue risorse, senza dare **mai** per scontata la fede
- Cos'è la *fede adulta*?
 - La maturazione del battesimo, l'*io, ma-non-più-io*³
 - Sapere la fede (linguaggi diversi: preghiera, musica, cultura, arte, dibattito, dialogo)
 - Rielaborare la fede (bisogni, desideri, sogni): quali spazi? Il Concilio e la sinodalità

¹Cf. S.BURGALASSI, *Le cristianità nascoste: dove va la cristianità italiana?*, EDB, Bologna 1970

²Cf. A.MATTEO, *La fuga delle quarantenni*, Rubettino, Soveria Mannelli 2012

³ "Io, ma non più io": è questa la formula dell'esistenza cristiana fondata nel Battesimo, la formula della risurrezione dentro al tempo, la formula della "novità" cristiana chiamata a trasformare il mondo. Qui sta la nostra gioia pasquale. La nostra vocazione e il nostro compito di cristiani consistono nel cooperare perché giunga a compimento effettivo, nella realtà quotidiana della nostra vita, ciò che lo Spirito Santo ha intrapreso in noi col Battesimo: siamo chiamati infatti a divenire donne e uomini nuovi, per poter essere veri testimoni del Risorto e in tal modo portatori della gioia e della speranza cristiana nel mondo, in concreto, in quella comunità di uomini entro la quale viviamo". BENEDETTO XVI, omelia al convegno della Chiesa a Verona, 2006.

3. Gli adulti e la gente non esistono: SMETTERE LA GENERICITA'

- Le età della vita adulta e la loro portata (ingresso/uscita dal lavoro, la costruzione della vita di coppia, la generazione, la malattia, diventare generazione portante, lasciare...)
- La vita adulta è una ricerca di equilibrio costante (ERIKSON⁴):
 - o 1. Fase: Isolamento/comunicazione → amore (capacità di riceversi da un altro e ridefinire se stesso).
 - o 2. Fase: Radicamento/generatività → sollecitudine (capacità di occuparsi di chi/ciò che si è generato permettendogli un suo proprio cammino).
 - o 3. Fase: Rammarico/integrazione → saggezza (preoccupazione disinteressata, sguardo rappacificato, non ingenuo, attivo nei riguardi della vita e della morte).
- Essere adulti è dunque **un processo e non uno stato**: cfr. come Gesù ha accostato il mondo adulto concedendo possibilità di salvezza in maturazione.

- Smettere ogni genericità significa avere a cuore gli **ambiti di vita**:
Fragilità - affetti - Tradizione/educazione - Lavoro e festa - Cittadinanza
- Se non si sceglie a quale di questi ci si sta riferendo nella riflessione, nella predicazione, nella catechesi, nell'annuncio, non si parla all'uomo: **l'alfabeto della vita (credente)**.
- Con un **metodo** adeguato, R.E.A.L.E.:
 - o Ruolo (genitore, professionista, educatore, figlio)
 - o Esperienza (la vita ha depositato molto nell'identità: mai tabula rasa)
 - o Autonomia (mai sostituire la scelta)
 - o Limite (poco tempo, energia, rispetto)
 - o Elementi utili (comunicare chiaramente con obiettivi precisi)

4. Una fede adulta in una comunità adulta

Si può restare da adulti in comunità non adulte?

- Come è organizzato e pensato il *potere* nella comunità?
- La pastorale italiana come *pastorale centrata sull'affetto* (CRAVERO⁵)
 - o Il singolo è solo (La morte del prossimo⁶)
 - o Più c'è responsabilità più cresce la domanda affettiva (no identità tradizionale): ai giovani è richiesta una competenza emotiva non necessaria un tempo.
 - o Più generosi, ma meno disinteressati: bisogno di riconoscimento affettivo.
 - o La parrocchia nei tempi dell'affetto: prete come leader, comunità come ghetto familiare.
 - o Sciogliere il primato dell'affetto nel primato dell'evangelizzazione.

«Il vero problema delle nuove generazioni non sta nelle deviazioni sessuali, nel pericolo dell'abuso di droghe e neppure nelle tentazioni della violenza, ma nella vita senza sogni e senza speranza, che si respira nella competizione della società e, a volte, anche nella fragilità affettiva delle famiglie. È la rimozione del senso, la vita senza scopo e senza passione, che banalizza l'esistenza (e con essa la sessualità) negandole la dimensione di mistero» (CRAVERO, 414).

⁴Cf E.H.ERIKSON, *I cicli della vita. Continuità e mutamenti*, Armando, Roma 1984. Per la lettura pastorale della sua teoria cf. E. e J. WHITHEAD, *Les étapes de l'âge adulte. Evolution psychologique et religieuse*, Centurion, Paris 1990.

⁵D. CRAVERO, *La Pastorale centrata sull'affetto. Ripensare la Parrocchia a partire dal Matrimonio*, EMP, Padova 2011.

⁶L.ZOJA, *La morte del prossimo*, Einaudi, Torino 2009.